Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1902 — Roma — Mercoledì 15 Ottobre — Numero 240

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **CCCXLVI** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge del 15 giugno 1893, n. 295, sui Collegi dei probi-viri per le industrie e il Regolamento approvato con R. decreto del 26 aprile 1894, n. 179, per l'esecuzione di detta legge;

Sentito l'avviso degli Enti indicati nell'articolo 2 della legge predetta;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per la Grazia, la Giustizia ed i Culti e per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituito un Collegio di probi-viri per l'industria delle pelli e affini, con sede in Firenze e giurisdizione sui Comuni di Borgo San Lorenzo, Campi Bisenzio, Castelfiorentino, Firenze, Prato, Pistoia e Signa.

Il detto Collegio avrà dodici componenti, dei quali sei industriali e sei operai.

Art. 2.

È istituito, inoltre, un Collegio di probi-viri per le industrie alimentari e affini, con sede in Firenze e giurisdizione sui Comuni di Bagno a Ripoli, Brozzi, Campi Bisenzio, Carmignano, Casellina e Torri, Castelfiorentino, Certaldo, Cutigliano, Empoli, Firenze, Fiesole, Figline Val d'Arno, Fucecchio, Galluzzo, Greve, Lastra a Signa, Pistoia, Pontassieve, Prato, San Marcello Pistoiese, Santa Croce sull'Arno, Sesto Fiorentino e Signa.

Il detto Collegio avrà venti componenti, dei quali dieci industriali e dieci operai.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 13 settembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

F. Cocco-Ortu.
G. Baccelli.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 29 settembre 1902, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Calanna (Reggio Calabria).*

SIRE!

Nel Comune di Calanna, in seguito a vivi e replicati reclami, è stata eseguita un'inchiesta, e da essa è risultato che quel Municipio è in mano a poche persone, le quali, forti dei vincoli di parentela e d'interesse che legano fra loro undici sui quindici consiglieri comunali, sperperano il pubblico denaro e commettono continui atti d'arbitrio e di favoritismo.

Distribuita in modo da non aggravare gli aderenti e colpire gli oppositori, la tassa di famiglia è una potente arma di partito. Lo stesso avviene nella formazione del ruolo delle prestazioni d'opera, e coi medesimi criteri vennero fatte concessioni di suolo pubblico per somme irrisorie, mentre si sogliono elevare contravvenzioni arbitrarie a carico di esercenti ascritti all'opposizione, che sono sempre assolti dall'Autorità giudiziaria.

Il favoritismo e la partigianeria si riscontrano anche nel conferimento degli appalti d'opere pubbliche. Per il carcere ed il cimitero si spesero oltre seimila lire; il carcere è quasi ultimato, ma pare che sempre sussistano i motivi che determinarono la spesa; il cimitero è ancora aperto al bestiame, vi si falcia l'erba e si permette che il custode, benchè in luogo appartato, vi semini. Si dice che il materiale usato per la costruzione di un tratto di muro nel cimitero sia di cattiva qualità, e se ne dà la colpa al consigliere che prestò la sua assistenza ai lavori.

I maestri ed i medici condotti non adempiono ai loro doveri, la scuola infatti si fa di rado e per qualche ora, e gli ammalati sono spesso lasciati privi di assistenza.

Il servizio di esattoria e tesoreria è di fatto gestito dall'arciprete, contro il divieto della legge, essendone titolare il nipote di lui. Un ascendente del Sindaco fu tesoriere comunale e rimase in debito di oltre L. 2000, che non furono pagate nè da lui, nè dagli eredi; ciò nonostante il Comune continua a corrispondere la tassa di ricchezza mobile su quel credito.

Il giorno successivo alle recenti elezioni, che suonarono condanna all'Amministrazione, fu pubblicato un bando per vietare gli animali vaganti nell'abitato, e tosto si seppe che con tale provvedimento s' intendeva commettere una vendetta contro gli avversari.

Ciò produsse nel paese vivo malcontento, onde, sia per reprimere gli abusi ed accertare le relative responsabilità, sia per evitare possibili turbamenti dell'ordine pubblico, è necessario sciogliere quella rappresentanza comunale, al che provvede lo schema di decreto, che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Calanna, in provincia di Reggio Calabria, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. Federico Tupone è nominato Commissario straordinario per l' amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all' insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 29 settembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 29 settembre 1902, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Eboli (Salerno).*

SIRE!

L'Amministrazione comunale di Eboli è incorsa in non lievi responsabilità, essendo risultato da una recente inchiesta, che, per mancata vigilanza, si sono resi possibili i fatti, per i quali è stato nominato un sorvegliante all'esattore e denunciato il tesoriere all'Autorità giudiziaria, sotto l'imputazione di peculato e falso; che, non essendo stato riorganizzato il corpo delle guardie col precipuo intento di favorire l'ex-comandante, si è impedito il funzionamento dei servizi affidati agli agenti municipali; e che, per difetto di sorveglianza sull' esecuzione delle opere pubbliche, il Comune ha dovuto subire danni non indifferenti.

In alcuni contratti non furono debitamente tutelati gl'interessi del Comune e della popolazione. L'esercizio dell'illuminazione, ad esempio, dà luogo ad inconvenienti che minacciano l'incolumità delle persone e delle cose.

Il riparto delle terre comunali costituisce una questione di vitale importanza. Insufficientemente iniziato nel 1896, detto riparto, nonostante gli eccitamenti della Prefettura, è stato finora ritardato con espedienti dilatori, non essendosi voluto seguire la via più spedita tracciata da un'apposita Commissione; ciò che contribuisce ad aumentare il malcontento e legittima il timore che ulteriori indugi possano condurre alla ripetizione di disordini già avvenuti.

Mentre non si provvede adeguatamente ai pubblici servizi, vengono, talvolta con manifesto favoritismo, erogate somme rilevanti: le spese facoltative eccedono le L. 30,000; e, pur ammettendosi che importanti opere pubbliche furono eseguite, si deve notare che esse ebbero per conseguenza la contrattazione di un grosso prestito, l'inasprimento della tariffa daziaria e l' applicazione della tassa sul bestiame.

In seguito alle recenti elezioni, essendosi acuita la lotta di partito, quella rappresentanza municipale si trovò così divisa che non le fu possibile addivenire ad un accordo per la nomina del Sindaco e della Giunta.

In conseguenza di ciò ben 19 consiglieri, sui 30 assegnati al Comune, presentarono le dimissioni dalla carica, e si ritiene che i rimanenti non tarderanno a seguire l'esempio.

In questo stato di cose lo scioglimento del Consiglio, desiderato dalla maggioranza della popolazione, è l'unico rimedio atto a ricondurre quel Municipio al regolare funzionamento ed a conseguire la pacificazione degli animi; mentre tale risultato non si otterrebbe con le elezioni suppletive, anche perchè al Corpo elettorale mancherebbe modo di costituire una maggioranza compatta e vitale.

Il suddetto provvedimento si concreta nello schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Eboli, in provincia di Salerno, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Peruzy comm. Nestore è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all' insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 29 settembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 29 settembre 1902, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Pozzuoli (Napoli).*

SIRE!

Per mancanza di omogeneità fra i membri del Consiglio e della Giunta, l'Amministrazione comunale di Pozzuoli da qualche tempo era andata a mano a mano scemando di attività; il risultato delle ultime elezioni finì col paralizzarla completamente.

Prima il Sindaco, nel dichiarare di volersi mettere in congedo, espresse al Sotto-Prefetto il fermo proposito di non più riprendere le sue funzioni; di lì a poco tutti gli assessori successivamente si dimisero, rimanendone in ufficio uno solo per il disbrigo degli affari, ma in condizione affatto precaria.

Nelle due riunioni consiliari dei 20 e 21 agosto, indette per la nomina della nuova Amministrazione, tre soli furono gl' intervenuti, ed è così provato che il Consiglio per l'astensione della maggioranza trovasi nell' impossibilità di funzionare.

D'altro canto la cittadinanza vivamente desidera di vedere impressa nell'Amministrazione municipale una maggior vitalità, e tal risultato si ripromette dalla presente crisi, confidando nel sollecito intervento del Governo e nell'opera del R. Commissario, la quale valga ad illuminare il Corpo elettorale sugli atti dei precedenti amministratori, per trarne norma nella scelta dei nuovi rappresentanti.

Ho pertanto l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Pozzuoli.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Pozzuoli, in provincia di Napoli, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. Bartolomeo De Nuntio è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 29 settembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Governo della Colonia Eritrea

Orario della ferrovia Massaua-Mai Atal

e della corriera postale Mai Atal-Asmara

Dal 1° ottobre è andato in vigore pel servizio ferroviario Massaua-Mai Atal e per la corriera Mai Atal-Asmara l'orario seguente:

Orario per la ferrovia Massaua-Mai Atal

Servizio giornaliero:

Chilometri	STAZIONI		TRENO N. 2
—	Abdelcader (Staz.)	p.	17.5
1	Abdelcader (Forte)	a.	17.7
		p.	17.8
5	Otumlo	a.	17.17
		p.	17.22
8	Adagaberai		—
10	Massaua (Taulud)	a.	17.34
		p.	18 —
12	Adagaberai		—
15	Otumlo	a.	18.12
		p.	18.17
17	Giardini		—
19	Moncullo	a.	18.27
		p.	18.30
24	Amassat		18.43
30	Dogali	a.	18.57
40	Mai Atal	a.	19.24

Chilometri	STAZIONI		TRENO N. 1
—	Mai Atal	p.	4.50
10	Dogali	a.	5.16
16	Amassat		5.29
21	Moncullo	a.	5.40
		p.	5.42
23	Giardini		—
25	Otumlo	a.	5.51
		p.	5.56
28	Adagaberai		—
30	Massaua (Taulud)	a.	6.6
		p.	6.20
32	Adagaberai		—
35	Otumlo	a.	6.31
		p.	6.36
39	Abdelcader (Forte)	a.	6.45
		p.	6.46
40	Abdelcader (Staz.)	a.	6.48

Orario per la corriera Mai Atal-Asmara.

Servizio ogni due giorni: — 1ª partenza da Mai Atal il giorno 1° e da Asmara il giorno 2 ottobre.

Corse in salita:		*Corse in discesa:*	
Da Mai Atal	p. 19.45	Da Asmara	p. 15 —
A Sabarguma	a. 22 30	A Ghinda	a. 21 —
Da Sarbarguma	p. 22.45	Da Ghinda	p. 22.30
A Ghinda	a. 2.30	A Sabarguma	a. 1 —
Da Ghinda	p. 2 45	Da Sabarguma	p. 1.15
Ad Asmara	a. 10 45	A Mai Atal	a. 4.30

Il servizio tra Mai Atal e Sabarguma è fatto con vettura a cavalli o con vettura automobile; quando fa servizio la vettura automobile la partenza da Mai Atal nelle corse in salita è posticipata di mezz'ora e di altrettanto è anticipato l'arrivo a Mai Atal nelle corse in discesa.

Nei giorni in cui non parte la corriera da Mai Atal o da Asmara, la Società assuntrice mette a disposizione del pubblico in Mai Atal ed in Asmara muletti bardati all'europea ed accompagnati da un Indigeno, al prezzo di L. 20 pel viaggio Mai Atal-Asmara o viceversa, da compiersi in due tappe per la via di Filogobai.

Il trasporto della posta è fatto tutti i giorni col treno nel tratto Massaua-Mai Atal. Tra Mai Atal ed Asmara è fatto con la corriera nei giorni in cui ha luogo la corsa e con muletti per la via di Filogobai nei giorni in cui non è effettuata la corsa della corriera.

L'orario pel servizio postale coi muletti è lo stesso di quello fissato per la corriera.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 15 settembre 1902:

Bonelli nob. Antonio, maggiore generale in disponibilità, collocato in posizione ausiliaria, per ragioni di età, dal 16 ottobre 1902.

Con R. decreto del 1° ottobre 1902:

Stevani cav. Francesco, maggiore generale comandante divisione militare Novara, promosso tenente generale continuando nell'attuale comando, con decorrenza per gli assegni, dal 1° novembre 1902.

Corpo di stato maggiore.

Con RR. decreti del 1° ottobre 1902:

Maggiori promossi tenenti colonnelli, con decorrenza, per gli assegni, dal 1° novembre 1902:

Goiran cav. Antonio, capo di stato maggiore divisione Catanzaro — Bertotti cav. Emilio, a disposizione (comandato comando corpo) — Morra cav. Camillo, addetto comando corpo — Sagramoso Pier Luigi, scuola di guerra, continuando nell'attuale posizione.

Dal Negro cav. Enrico, addetto comando V corpo armata, nominato capo di stato maggiore comando divisione Genova.

Fabbri cav. Augusto, maggiore 2 granatieri, trasferito nel corpo di stato maggiore, con decorrenza, per gli assegni, dal 1° novembre 1902.

Arma dei carabinieri Reali.

Con R. decreto del 6 settembre 1902:

Parrulli Michele, tenente legione Bari, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° ottobre 1902.

Con RR. decreti del 25 settembre 1902:

Tua Carlo, capitano in aspettativa, richiamato in servizio.

Guerrera Vincenzo, tenente legione Firenze, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Bruzzi Giuseppe, id. id. Verona, promosso capitano.

Arborio Mella di Sant'Elia Gaspare, tenente 9 fanteria, trasferito nell'arma.

Cuniolo Giuseppe, sottotenente legione Ancona, promosso tenente.

Guerzoni Evaristo, id. id. Bologna, id. id.

Storni Geremia, maresciallo d'alloggio, id. sottotenente.

Arma di fanteria.

Con RR. decreti del 6 settembre 1902:

Pinna cav. Enrico, capitano in aspettativa per infermità temporarie incontrate per ragioni di servizio, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° ottobre 1902.

Corbara Giovanni, id. 50 fanteria, id. in riforma dal 1° ottobre 1902.

Con RR. decreti del 21 settembre 1902:

Di Colloredo-Mels Giuseppe, tenente 26 fanteria — Manca-Sciacca Ettore, id. 5 bersaglieri, collocati in aspettativa per motivi di famiglia.

Marchesi Giacomo, id. in aspettativa per motivi di famiglia, dispensato, per sua domanda, dal servizio attivo permanente ed inscritto fra gli ufficiali di complemento.

Con RR. decreti del 22 settembre 1902:

Callegari Giovanni, capitano in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, collocato in aspettativa speciale.

Carughi Costante, tenente 5 alpini, id. id. per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Colucci Ernesto, id. 37 fanteria — Romanello Carlo, id. 37 id. — Scoppa Giuseppe, sottotenente 37 id., collocati in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Rettificato il cognome o nome dei seguenti ufficiali, come risulta a fianco di ciascuno di essi:

Cunietti cav. Alberto, maggiore 69 fanteria: Cunietti-Cuniotti cav. Alberto.

Cassitto nobile di Ravello Michele, capitano 15 id.: Cassitto nobile patrizio di Ravello Michele.

Zappalà Giuseppe, id. 48 id.: Zappalà nobile Giuseppe.

Ponti Giuseppe, tenente 50 id: Ponte Giuseppe.

De Sanctis Gustavo, sottotenente 2 id.: De Sanctis Gustavo Luigi.

Jaraczewski Gustavo, id. 86 id.: Jaraczewski nobile di Polonia Gustavo.

Con RR. decreti del 25 settembre 1902:

Gusberti-Cazzani Carlo, capitano 43 fanteria — Frizzi Pietro, id. 2 bersaglieri — Ricci Alfredo, id. — Cabasino Pietro, id. id., collocati in aspettativa speciale.

Fara Forni Ferdinando, id. 20 fanteria, id. id per motivi di famiglia.

Raggio Roberto, tenente in aspettativa, richiamato in servizio.

Del Franco Felice, allievo 3° corso accademia militare, nominato sottotenente nell'arma di fanteria.

Con RR. decreti del 1° ottobre 1902:

I seguenti ufficiali di fanteria sono promossi al grado superiore:

Tenente colonnello promosso colonnello:

Angelotti cav. Cleto, stato maggiore, nominato comandante 67 fanteria.

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Peyla cav. Annibale — Casati cav. Giovanni — Grassi cav. Giuseppe — Lentini cav. Angelo — Don cav. Giovanni — Farisoglio cav. Angelo — Amoretti cav. Achille — Gerardi cav. Giuseppe — Varriale cav. Edoardo.

Capitani promossi maggiori:

Prata Adriano — De Rossi Eugenio — Dumini cav. Luigi — Pa-

vetti cav. Guido — Masola cav. Guglielmo — Riccioni cav. Enrico — Corbellini cav. Antonio — Carnevale-Arella cav. Alessandro — Falerni cav. Vittorio — Tassi cav. Alberto — Carbone cav. Demetrio — Mugnaini cav. Alfredo — De Lutti cav. Vittorio — Guerritore cav. Nicola — Piston cav. Giuseppe — Giorio cav. Roberto — Ricciardi cav. Marino — Re cav. Giovanni — Del Bò cav. Ernesto — Paccini cav. Gioacchino — Stroppa cav. Giuseppe — Delle Sedie cav. Lorenzo.

Tenenti promossi capitani (a scelta):

Zussini Girolamo — De Vecchi Eugenio — Reghini nob. Raffaele — Preite Giacinto — Campo Enrico — Collenza Francesco — Bovis Teramo — De Palma Francesco — Borghi Giovanni — Miravalle Achille — Oberto Pietro — Gaudino Raffaele — Sartorio Eldo — Mennillo Eduardo — Amendolagine Nicola — Troncone Generoso — Catapano Vincenzo — Rambaldi Roberto — Ferrarese Nicola — Arbarello Lorenzo — Canepa Manfredo — Tola Gavino — Resio Achille — Deleuse Ignazio — Zoppi dei conti nobile Ottavio — De Maria Raffaele — Marazzani Visconti Terzi Alessandro — Cosignani Francesco — Ponza di San Martino Vittorio — Grafeo Natale — Pampana Edgardo — De Micco Vincenzo — Gianolio Luigi — Martinelli Vittorio — Cassola Giuseppe — Martinotti Luigi — Festi Luigi — Ferrari Cesare — Pucci Adriano — Rossi Guglielmo — De Vita Raffaele — Gualtieri Francesco — Radini-Tedeschi Raffaele — Cassarino Giacomo — Catalano Gennaro — Coller Gaspare.

Sottotenenti promossi tenenti:

Baldini Pio — Chialamberto Gustavo — Giovenale Giacomo — Caldarella Vincenzo — Serloreti Corrado — Balzarini Alfredo — Sobrero Giuseppe — Palmieri Pasquale — Masi Enrico — Manasse Amedeo — Schiavo Antonio — Taramasso Cesare — Rovatti Emilio — Favaro Firminio — Ceccacci Corrado — De Nava Francesco — De Francesco Aurelio — Santangelo Giuseppe — Grenga Benedetto — Guffanti Giovanni — Laguilhermie Giulio — Leone Luigi — Benfratello Edgardo — Serralunga Pietro — Morozzo Della Rocca Federico — Celi Angiolo — Covotta Michele — Perego Luigi — Gioja Francesco — De Agostini Errico — Pennisi Rosario — Baldini Lamberto — Besozzi Gaspare — Repetto Roggero Vittorio — Bellei Enrico — Bernasconi Gilberto — Ponzio Luigi Camillo — Baggiani Alfredo — Liberanome Camillo — Bianco Arnaldo — Fedeli Guglielmo — Curti Romildo — Cappelli Silverio — Tacconi Oliviero — Dal Molin Cornelio — Negro Giovanni — Tuci Ernesto — Ferrario Giulio Carlo — Vecchi patrizio di Modena e nobile di Finale Agamennone — Bignami Gino — De Dominicis Italo — Giavelli Pietro — Natellis Umberto — Salamone Felice — Colonna nobile dei principi di Stigliano Prospero — Giannini Nembrot — Varaldo Vittorio — Bisesti Guido — Rosano Girolamo — Valentino Antonio — Cirillo Giov. Battista — Seghi Tommaso — Modugno Pasquale — Colombini Diocleziano — Salvalaglio Aristide — Soleri Guido — Cocchi Francesco — Tavolai Mario — Alberti Cermison Alberto — Varsè Edoardo — Biancardi Luigi — De Torrebruna Giuseppe — Gallian Angelo — Rossi Arturo — Ros Sebastiano Ernesto — Cercone Francesco Paolo — Berardi Felice — Girotto Angiolo — Maestripieri Dante — Fresco Giovanni — Mamotti Ettore — Pio Americo — Bavassano Giovanni — Vanchieri-Parisi Cateno — Valentini Scipione — Fossati Abramo Oreste — Frusci Luigi — Toussan Guido — Lombardi Serafino — Pittoni Giulio Cesare — Giambarba Guglielmo — Vertù Luigi Edoardo — Saltallà Francesco — Delle Sedie Carlo — Jorio Antonio Raffaele — Angiolini Angiolino — Osimani Attilio — Ragnisco Oscar — Trani Ernesto — Spinelli Francesco Aristide — Tripepi Luigi — Ricco Matteo — Ventura Alberto — Bondioli Ugo — Camprini Archimede — Lamberti Nicola — Minoja Etelredo Isidoro — Rudelli Silvio — Albenga Fabrizio — Pisoni Ferruccio — Rossi Luigi — Del Giudice Paolo — Marcarino Alessandro — Storelli Carlo — Bonaventura Antonio — Soldini Arsenio — Morasso Luigi — Manginelli Pasquale — Burgi Antonio — Dipietro Salvatore — Gallina Sebastiano — Adorni Angelo — Ghiglia Domenico — Masci Francesco — Mijno Celso — Giacomelli Augusto — Caramelli Cesare — Scarambone Augusto — Amante Alberto — De Romanis Antonio — D'Andrea Giuseppe — Piragino Guido — Colombotto Paolo — Viscontini Vittorio — Testa Umberto — Negri Luigi — Cerruti Mario — Moroni Argeo — Zanucchi-Pompei Francesco — Torrieri Giovanni — Martelli Ulrico — Giordanengo Federico — Marconi Renato — Conti Vecchi Felice — Barbieri Enrico — Rovere Giulio — Canalo Autero — Zocchi Adalberto — Negro Vittorio — Resio Adolfo — Pedrotti Ruggiero — Pagano Salvatore.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 22 settembre 1902:

Breghenzato Umberto, capitano in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Con RR. decreti del 25 settembre 1902:

Figarolo Di Gropello Vittorio, capitano scuola cavalleria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Sarlo Enrico, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, considerato come non avvenuto l'anzidetto R. decreto e collocato in aspettativa per infermità temporarie incontrate per ragioni di servizio.

Con RR. decreti del 1° ottobre 1902:

Lamba Doria Brancaleone, sottotenente complemento cavalleria, distretto Torino, nominato sottotenente di cavalleria in servizio attivo permanente.

Pol cav. Luigi, maggiore di stato maggiore, trasferito nell'arma di cavalleria.

I seguenti ufficiali di cavalleria sono promossi al grado superiore:

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Federzoni cav. Alberto — Pellegrini cav. Giovanni — Angelini cav. Fedele — Pol cav. Luigi — Lazzarini cav. Cesare — Bozzi cav. Angelo.

Capitani promossi maggiori:

Binetti Luigi — Villani Giovanni — Ricci Alfredo — Boldoni Giuseppe — Razzetti Federico.

Tenenti promossi capitani:

Guerrieri Giuseppe — Traxler Arturo — Corti Gian Giacomo — D'Alberti Della Briga Alberto — Quesada Eugenio — Roncati Giacomo — Velini Giov. Battista — Straneo Ottavio — Caviglia Giuseppe — D'Oncieu De La Batie Guido — Della Chiesa di Cervignasco e Trivero Paolo — Guidoboni Simone — Paladini Guido.

Sottotenenti promossi tenenti:

Accorsi Benedetto — Cattanei Di Momo Giov. Battista — Cardassi Vittorio — Asinari Di Bernezzo Demetrio — Torrigiani Migliore — Vanzetti Guido — Del Frate Cesare — De Paoli Antonio — Strano Natale — Vivaldi Pasqua Vittorio.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 6 settembre 1902:

Colombo cav. Giov. Battista, capitano 4 artiglieria (treno), collocato in posizione ausiliaria, per ragione d'età, dal 1° settembre 1902.

Con RR. decreti del 9 settembre 1902:

Corvino Vincenzo, tenente 4ª compagnia operai artiglieria, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° ottobre 1902.

Oddo Emilio, id. in aspettativa, richiamato in servizio.

Con RR. decreti del 21 settembre 1902:

I seguenti sottufficiali, allievi del corso speciale presso la scuola militare, sono nominati sottotenenti d'artiglieria:

Romano Pasquale — Padula Francesco — Ferrero Luigi.

Con R. decreto del 22 settembre 1902:

Del Bono cav. Giovanni, maggiore in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Con RR. decreti del 1º ottobre 1902:

I seguenti colonnelli sono esonerati dall'attuale loro carica e nominati alla carica per ognuno indicata, dal 1º novembre 1902:

Rossi cav. Arrigo, direttore artiglieria Torino, nominato comandante 3 reggimento artiglieria fortezza.

Zucchetti cav. Camillo, id. fabbrica armi Torino, id. direttore fabbrica armi Terni.

Piola Caselli cav. Giovanni, id. id. Terni, id. comandante 1º reggimento artiglieria fortezza.

Martinelli cav. Giovanni, id. ufficio d'amministrazione brigate artiglieria da costa, id. id. 1º id. id. costa.

I seguenti tenenti colonnelli sono esonerati dall'attuale loro carica e nominati alla carica per ognuno indicata, dal 1º novembre 1902:

Lang cav. Guglielmo, direttore ufficio amministrazione brigate artiglieria fortezza, nominato direttore artiglieria Torino.

Mazza cav. Francesco, direttore artiglieria Ancona, id. id. id. Alessandria.

De Angelis cav. Giuseppe, id. id. Alessandria, id. comandante 2 reggimento artiglieria fortezza.

I seguenti tenenti colonnelli sono incaricati del comando per ognuno indicato, con lo stipendio del loro grado, e con le altre competenze, dal 1º novembre 1902:

Gennaro cav. Salvatore, comando artiglieria Messina, incaricato comando 3 reggimento artiglieria da costa.

Sciaraffia cav. Francesco, 24 artiglieria campagna, id. id. 2 id. id.

I seguenti ufficiali d'artiglieria sono promossi al grado superiore:

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:

Brandi cav. Gabriele, direttore artiglieria Taranto — Nagliati cav. Tancredi, comandante 19 artiglieria campagna — Di Blasi cav. Raffaele, direttore magazzino centrale militare Torino, Ferrari cav. Carlo, comandante 23 artiglieria campagna — Vitelli cav. Raffaele, direttore arsenale costruzione Napoli.

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Fantoni cav. Giuseppe — De Bauyn D'Augervilliers cav. Girolamo — Guindani cav. Alessandro — Antonini cav. Attilio — Marciani cav. Francesco — Malavasi cav. Celso — Romagnoli cav. Pietro — Franco cav. Pio — Zanotti cav. Achille — Zuccari cav. Silvio — Corsi cav. Scipione — Merlo cav. Stefano — De Cosa cav. Raffaele — Franzi cav. Augusto — Giudice cav. Angiolo — Galliano cav. Camillo — Romano Claudio.

Capitani promossi maggiori:

Peana cav. Alberto — Russo cav. Alberto — Anguissola conte Lucio — Festa cav. Riccardo — Resio cav. Enrico — Nasi cav. Edoardo — Tinozzi cav. Croce Camillo — Campeggi cav. Felice — Mucci cav. Luigi — Trombetti cav. Nicola — Bondi cav. Aurelio — Di Pietrantonio cav. Gioacchino — Cerillo cav. Carlo — Govone cav. Stefano — Talamonti cav. Giuseppe — Cavalli cav. Ettore — Quarto cav. Adolfo — Liziola cav. Sebastiano — Nobili cav. Emilio — Tudisco cav. Filippo — Gajano cav. Luigi — Rossetti cav. Gaetano — Cipelletti cav. Vittorio — Martini cav. Giulio — Nullo cav. Carlo — Resta cav. Nicola — La Daga cav. Vincenzo — Barsi cav. Giulio — Ferrara cav. Pasquale — Martinez cav. Francesco — Galasso cav. Riccardo — Degli Uberti cav. Alfredo — Panigai cav. Rodrigo — Racheli cav. Vittorio.

Tenenti promossi capitani:

Verga Umberto — Zenoni Attilio — Avogadro di Quaregna conte Filippo — Marchionni Francesco — Mazzoli Uberto — Gagliani Pasquale — Mina Guido — Giancsi Angelo — Marconi Pio — Monastra Ignazio — Saracchi Alfredo — Govone Augusto — Zocchi Alessandro — Focale Riccardo — Riviera Lazzaro — Cannoniere Alfredo — Olivero Francesco — Venzi Emilio — Arata Luigi — Bongiovanni Costantino — Prat Giacinto — Marolda Angelo — Castellazzi Camillo — Barusso Filippo — Golzio Alberto — De Rosa Alfredo — Papucci Gennaro — Racina Carlo — Berrino Paolo — Cattaneo Gio. Attilio — Danese Attilio — Marsanichi Alfredo — Marcotulli Luigi — Morino Domenico — Ro Guniforto Enrico — Rossi Emilio — Lapini Giuseppe — Massa Demetrio — Banci Buonamici Alberto — Viglietti Mario — Migeca Raffaele — Meneghini Fausto — Palizzolo dei baroni di Ramione nobile cav. Giovanni — Rippa-Donati Luigi — Genova Maria Enrico — Cerutti Annibale — Tarlarini Giuseppe — Zironi Balilla — Tappi Luigi — Ettorre Filandro — Mazzoni-Maria Francesco — Alinei Edoardo — Gabini Emanuele.

Sottotenenti promossi tenenti:

Maurel Goffredo — Maffioli Giuseppe — Azzariti-Bova Antonio — Matteini Guido — Bonarelli Leonardo — Bongiovanni Luigi — Agati Giuseppe — Bobbio Carlo — Calviti Emidio — Ciocchi Innocenzo — Luccidi Luciano — Cavandoli Francesco — Demaestri Edoardo — Bocca Edoardo — Minassi Ugo — Tomassini Cesare.

Arma del genio.

Con R. decreto del 9 settembre 1902:

Marzocchi cav. Claudio, colonnello incaricato delle funzioni di direttore capo di divisione Ministero Guerra, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 1º ottobre 1902.

Con R. decreto del 13 settembre 1902:

Poggi cav. Vittorio, colonnello, direttore genio Genova, esonerato da tale carica ed incaricato delle funzioni di direttore capo divisione nel Ministero Guerra, dal 1º ottobre 1902.

Con R. decreto del 22 settembre 1902:

Galeassi Alessio, capitano direzione genio Alessandria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con RR. decreti del 1º ottobre 1902:

Cabiati cav. Gio. Battista, colonnello direzione genio pel servizio della R. Marina a Spezia, esonerato dalla carica anzidetta, cessando di essere a disposizione del Ministero della Marina, e collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 1º novembre 1902.

Coppa Molla cav. Carlo, id. comandante 1º genio, esonerato dal comando anzidetto e nominato direttore genio Genova, dal 1º id.

Cristofori cav. Polimante, maggiore direzione genio Roma, incaricato delle funzioni di capo sezione nel Ministero Guerra, dal 1º id.

I seguenti ufficiali del genio sono promossi al grado superiore:

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:

Giorelli cav. Stefano, direttore genio Palermo, continuando nell'attuale carica.

Spaccamela cav. Pio, 1º genio, nominato comandante 1º genio (zappatori).

Dessalles cav. Leone, capo-sezione Ministero Guerra (incaricato), collocato a disposizione del Ministero della Marina e nominato direttore del genio pel servizio della R. Marina a Spezia, cessando dalle funzioni anzidette.

Rocchi cav. Enrico, capo-ufficio ispettorato truppe genio (incaricato), nominato capo-ufficio ispettorato generale genio.

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Scano cav. Riccardo — Capon cav. Angelo — Scolari cav. Omobono — Brauzzi cav. Siro — Angelozzi cav. Camillo — Filippa cav. Vittorio — Arlorio cav. Agostino — Grassi cav. Giuseppe — Bottesini cav. Carlo — Stefani cav. Amilcare — Testa cav. Giovanni.

Capitani promossi maggiori:

Borri cav. Pietro — Riccio cav. Arturo — Maggiorotti cav. Andrea — Nicoletti Altimari cav. Gustavo — De Angelis cav. Eduardo — Monguidi cav. Pietro — Crociani cav. Tommaso — De Vitofrancesco cav. Raffaele — Arbarello cav. Carlo — Traniello cav. Vincenzo — Moris cav. Maurizio — Rassaval cav. Carlo — Baglione cav. Prospero — Curcio cav. Luigi —

Orsi dei conti nobile cav. Carlo — Motta cav. Giuseppe — D'Aloja cav. Alessandro — Pampinoni cav. Luigi — Fenolio cav. Ernesto — Caroncini cav. Antonio — Castellucci cav. Antonio — Giannuzzi cav. Alfredo — Centurione cav. Maria Stefano — Chierchia cav. Raffaele.

Tenenti promossi capitani:

Caccini Virgilio — Didero Mario — Bottura Luigi — Sala Ernesto — Garavaglia Enrico — Negri cav. Carlo — Romano cav. Raffaele — Bianchi Torello — Failla cav. Giuseppe — Serra Giovampietro — Sasso Pietrantonio — Verno Michele.

Sottotenenti promossi tenenti:

Martini Oreste — Bologna Ubaldo — Muriello Raffaele.

Personale permanente dei distretti.

Con RR. decreti del 6 settembre 1902:

Citati nob. Pietro, colonnello comandante distretto Mondovì, collocato in posizione ausiliaria, per ragione d'età, dal 1° ottobre 1902.

Goduti cav. Alessandro, maggiore distretto Frosinone, id. a riposo per anzianità di servizio dal 16 settembre 1902, ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 13 settembre 1902:

Bovio cav. Tommaso, tenente colonnello comandante distretto Teramo, collocato in posizione ausiliaria, per ragione d'età, dal 16 ottobre 1902.

Con R. decreto del 25 settembre 1902:

Giacosa cav. Augusto, colonnello comandante 67 fanteria, trasferito ruolo personale permanente dei distretti e nominato comandante distretto Mondovì, con decorrenza, per gli assegni, dal 16 ottobre 1902.

Con RR. decreti del 1° ottobre 1902

I seguenti ufficiali del personale permanente dei distretti sono promossi al grado superiore:

Tenente colonnello promosso colonnello:

Lawley cav. Roberto, comandante distretto Girgenti, continuando nell'attuale carica.

Capitani promossi maggiori:

Sbernadori cav. Francesco — Bordini cav. Ambrogio.

Tenenti promossi capitani:

Cicambelli-Margheselli Emanuele — Giordana Matteo — Rossi Tommaso — Scheggi Virgilio.

I seguenti ufficiali superiori ed inferiori sono trasferiti nel ruolo del personale permanente dei distretti, e nominati o destinati al distretto per ciascuno indicato, con decorrenza, per gli assegni, dal 1° novembre 1902:

Decanini cav. Pietro, tenente colonnello 38 fanteria, nominato comandante distretto Teramo.

Palazzeschi cav. Gaetano, maggiore 92 fanteria, destinato distretto Frosinone.

Bellini Pietro, tenente 18 id., id. id. Lodi.

Ruffo Enrico, id. 1° bersaglieri, id. id. Teramo.

Tetti Luigi, id. 73 fanteria, id. id. Spoleto.

Mori Oreste, id. 85 id., id. id. Pistoia.

Corradi Angelo, id. 63 id., id. id. Pinerolo.

Personale delle fortezze.

Con RR. decreti del 1° ottobre 1902:

Borsetti Bartolomeo, tenente direzione artiglieria Verona, promosso capitano.

I sottonotati maggiori d'artiglieria sono trasferiti nel personale delle fortezze, con decorrenza, per gli assegni, dal 1° novembre 1902:

Peretti cav. Augusto — Michelini Di San Martino Carlo.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 6 settembre 1902:

Astengo cav. Francesco, capitano medico ospedale militare Genova, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° ottobre 1902.

Con RR. decreti del 1° ottobre 1902:

I seguenti ufficiali medici sono promossi al grado superiore:

Maggiori medici promossi tenenti colonnelli medici:

Pasquale cav. Ferdinando — Silvestri cav. Francesco.

Capitani medici promossi maggiori medici:

Garabelli cav. Luigi — Giorgio cav. Cesare — Citanna cav. Nicola — Falconi cav. Gavino.

Tenenti medici promossi capitani medici:

Brivio Francesco — Nota Celio — Fortunato Carlo — Scarano cav. Luigi — Visalli Paolo — Martinelli Giuseppe — Pastorello Liborio — La Cava Ignazio — Licastro Giuseppe — Catini Alpinolo — Giuffrida Luigi — Zorzoli Luigi — Pizzocolo Ognibene — Margotta Cesare.

Corpo di commissariato militare.

Con R. decreto del 1° ottobre 1902:

Genovesi cav. Rocco, capitano commissario, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 ottobre 1902.

Con RR. decreti del 25 agosto 1902:

I seguenti ufficiali commissari sono promossi al grado superiore:

Maggiori commissari promossi tenenti colonnelli commissari:

Pistoni cav. Romolo — Barocelli cav. Arturo — Berti cav. Antonio — Eusebio cav. Federico.

Capitani commissari promossi maggiori commissari:

Parziale cav. Domenico — Di Silvia cav. Giov. Battista — Pizzini cav. Giulio — Chiari cav. Cesare — Cerutti cav. Vittorio — Gregorini cav. Enrico.

Tenenti commissari promossi capitani commissari:

Marotta Alfredo — Borio Giuseppe — Parisi Pasquale — Ghigliotti Antonio — Davoli cav. Gioacchino — Nuvoli Tommaso — Chinca Enrico — Falzoni Bayard — Guidobono Giovanni — Rota Carlo — Suardi Giuseppe — Biancoli Alessandro — Guerrieri Enrico.

Corpo contabile militare.

Con RR. decreti del 9 settembre 1902:

Prato cav. Antonio, maggiore contabile — Buono Eduardo, capitano contabile, collocati in posizione ausiliaria, per ragione d'età, dal 16 ottobre 1902.

Con RR. decreti del 1° ottobre 1902:

Bertetti Emilio, tenente contabile in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

I seguenti ufficiali contabili sono promossi al grado superiore:

Maggiore contabile promosso tenente colonnello contabile:

Alessandrini cav. Pio.

Capitani contabili promossi maggiori contabili:

De Dominicis cav. Anacleto — Rivoira cav. Lorenzo — Amati cav. Giovanni — Marcellini cav. Giovanni.

Tenenti contabili promossi capitani contabili:

Spingola Gaetano — Gasdia Vincenzo — Marchio Francesco — Ancona Asdrubale — Laudati Giovanni — Iatta Giovanni — Barbano Secondino — Alimonda Giorgio.

Sottotenenti contabili promossi tenenti contabili:

Biagotti Giuseppe — Giardina Carmelo — Casella Leone — Bucchi Temistocle — Varese Ignazio — Somma Lorenzo — Grimaldi Paolo — Pelagatti Giuseppe — Bertoldi Andrea — Bottini Filippo — Mengoli Gaetano — Sotgiu Salvatore — Mazzarella Carlo — Ribera Arturo — Del Sordo Giuseppe — Scavuzzo Giov. Vincenzo — Bonacini Augusto — Puggioni Efisio — Misuri Roberto.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 13 settembre 1902:

Quarti cav. Luigi, capitano 9 artiglieria, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° ottobre 1902.

Con RR. decreti del 1° ottobre 1902:

I sottoindicati ufficiali sono promossi al grado superiore:

Capitano veterinario promosso maggiore veterinario:

Mori cav. Carlo.

Tenenti veterinari promossi capitani veterinari:
Bottazzi Carlo — Borelli Napoleone.
Sottotenenti veterinari promossi tenenti veterinari:
Ciccarelli Giuseppe — Carpano Matteo — Soldati Giulio — Curretti Bartolomeo — Maccagno Giovanni.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con RR. decreti del 9 settembre 1902:
Varale cav. Michele, archivista di 3ª classe — Miroldo Federico, ufficiale d'ordine di 1ª id. — Raspi Marco, id. 1ª id., collocati a riposo a loro domanda, per anzianità di servizio, dal 1° ottobre 1902.

Con RR. decreti del 13 settembre 1902:
Luparelli Vito, archivista di 3ª classe — Tridenti Achille, ufficiale d'ordine di 1ª id. — Vinaccia Gennaro, id. 1ª id. — Scribante Giovanni, id. 1ª id., collocati a riposo a loro domanda, per anzianità di servizio, dal 1° ottobre 1902.

Con RR. decreti del 15 settembre 1902:
Felicioli cav. Achille, archivista di 2ª classe — Macchi Giovanni Francesco, ufficiale d'ordine di 1ª id., collocati a riposo a loro domanda, per anzianità di servizio, dal 1° ottobre 1902.

Con RR. decreti del 21 settembre 1902:
Longhi cav. Giovanni, ufficiale d'ordine di 1ª classe — Toesca Onorato, id. 1ª id. — Mangano Antonio, id. 1ª id., collocati a riposo a loro domanda, per anzianità di servizio, dal 1° ottobre 1902.

Con RR. decreti del 1° ottobre 1902:
I seguenti impiegati civili sono promossi al grado od alla classe superiore dal 1° novembre 1902:

Direttori capi di divisione di 2ª classe promossi alla 1ª classe.
Goletti comm. Pietro — Mercuri comm. Ruggero.

Capi-sezione di 1ª classe promossi direttori capi di divisione di 2ª classe.
Betti cav. Riconovaldo — Fantasia dott. cav. Francesco.

Capi-sezione di 2ª classe promossi alla 1ª classe.
Putzolu dott. cav. Eugenio — Chiodarelli cav. Girolamo — Lippi cav. Federico — Barale cav. Carlo.

Segretari di 1ª classe promossi capi-sezione di 2ª classe.
Ciarapica cav. Nullo — Zendrini dott. cav. Andrea — Nucci cav. Enrico — Monteverde dott. cav. Ugo.

Segretari di 2ª classe promossi alla 1ª classe.
Bonelli dott. cav. Pasquale — Possenti cav. Raffaele — Barini dott. cav. Giorgio — Ronca ing. Gregorio — Galella dott. cav. Emilio — Duce Vitale — Giuriato cav. Orillo.

Segretari di 3ª classe promossi alla 2ª classe.
Marana dott. Edoardo — Brini dott. Pasquale — Pollio Salimbeni dott. Adolfo — Grandoni Augusto — Alinei dott. Giuseppe — Martinelli dott. Giuseppe — Sapere dott. Giovanni.

Vice-segretari di 2ª classe promossi alla 1ª classe.
Raybaudi Massiglia dott. Luigi — Buglione di Monale con Bastia nob. dei conti dott. Silvio — Concetti Edoardo — Gori Adolfo — Picone Angelo — Galantini Edmondo.

Vice-segretari di 3ª classe promossi alla 2ª classe.
Bertotti dott. Antonio — Berti Umberto — Maculani Alberto — Pocaterra Francesco — Baruffi Pericle — Costa dott. Ernesto — Ruggiero dott. Ernesto.

Archivista di 3ª classe promosso alla 2ª classe.
Du Bessè Antonio.

Ufficiali d'ordine di 2ª classe promossi archivisti di 3ª classe.
D'Agnillo Giuseppe — Pozzi Michele — Sagramora Giovanni.

Ufficiali d'ordine di 2ª classe promossi alla 1ª classe.
Gamberini Alfonso — Giordano Pasquale — Ravina Benedetto — Restagno Giuseppe — Bragotto Antonino — Mentasti Pietro — Sicurani Ottavio — Savoia Carlo — De Simone Vincenzo — Petitti Giuseppe — Taglialegne Aristeo — Ulliel Giuseppe — Barra Eugenio — Malaspina Claudio — Gualazzi Carlo.

Ufficiali d'ordine di 3ª classe promossi alla 2ª classe.
Funiciello Angelo — Michelini Leonide — Pizzera Antonio — Rizzardini Benedetto — Corso Edoardo — Gavioli Fortunato — D'Orio Pasquale — Rivabene Enrico.

Ufficiali di scrittura di 1ª classe nominati ufficiali d'ordine di 3ª classe.
Ferrari Luigi — Fanelli Uomobono — Guicciardi Giuseppe.

Personale della giustizia militare.

Con R. decreto del 13 settembre 1902:
Vigna avv. Alberto, segretario di 2ª classe, tribunale militare Torino, collocato a riposo, per infermità comprovata, dal 1° ottobre 1902.

Ragionieri d'artiglieria.

Con R. decreto del 15 settembre 1902:
Smiraglia Giuseppe, ragioniere principale di 2ª classe, arsenale costruzione Napoli, collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 1° ottobre 1902.

Ragionieri geometri del genio.

Con R. decreto e decreto Ministeriale del 21 settembre 1902:
Traina cav. Antonino, ragioniere geometra capo di 2ª classe, direzione genio Messina, rettificato il cognome come appresso: Trajna cav. Antonino.

Con R. decreto del 25 settembre 1902:
Rivolta Giovanni, cittadino italiano, nominato aiutante ragioniere geometra del genio, dal 16 ottobre 1902.

Capitecnici d'artiglieria e genio.

Con RR. decreti del 6 settembre 1902:
De Righi Enrico, nominato capotecnico principale d'artiglieria e genio di 3ª classe, in applicazione dell'articolo 12 del R. decreto 28 aprile 1901, n. 202.
Benelli Tito, nominato capotecnico d'artiglieria e genio di 1ª classe id. id. id. id.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 6 settembre 1902:
Carrano cav. Emanuele, maggior generale, ammesso al 1° aumento sessennale di stipendio nel grado di colonnello nell'arma d'artiglieria, dal 1° luglio 1900 e fino alla sua promozione a maggior generale.

Con R. decreto del 9 settembre 1902:
Lo Forte cav. Francesco, colonnello genio, collocato a riposo, per anzianità di servizio, dal 1° ottobre 1902, ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 13 settembre 1902:
Sanavio cav. Mansueto, tenente colonnello fanteria, in servizio temporaneo Ministero Guerra, collocato a riposo per anzianità di servizio, dal 1° ottobre 1902, ed inscritto nella riserva.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 9 settembre 1902:
Di Crisci Antonio, tenente medico, rimosso dal grado.

Con R. decreto del 21 settembre 1902:
Loreta Umberto, tenente medico, accettata la dimissione dal grado.
Calza Carlo, sergente in congedo illimitato proveniente dai volontari di un anno, laureato in medicina e chirurgia, nominato sottotenente medico di complemento.

Con RR. decreti del 22 settembre 1902:
Piazza Filippo, sottotenente 22 artiglieria (treno), revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto in data 21 luglio 1902 che lo nominava al grado anzidetto.
Scopelliti Antonino, sottotenente medico, accettata la dimissione dal grado.

Con RR. decreti del 25 settembre 1902:

Rettificato il cognome o il nome ai seguenti ufficiali come risulta a fianco di ciascuno di essi:

Minella Gioacchino, sottotenente fanteria: Minnella Gioachino.

Valdis Lelio, id. bersaglieri: Waldis Lelio.

De Crescenzo Berardino, id. id.: De Crescienzo Berardino.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 21 settembre 1902:

Maroni Rodolfo, tenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 22 settembre 1902:

Fierli Giuseppe, tenente contabile, cessa di appartenere alla milizia territoriale per ragioni d'età, ed è iscritto, a sua domanda e con lo stesso grado, nella riserva.

Con R. decreto del 25 settembre 1902:

Tortora Alfredo, militare di truppa ascritto alla milizia territoriale, nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma di fanteria.

Ufficiali di riserva.

Con RR. decreti del 22 settembre 1902:

Gaiazzi cav. Rinaldo, maggiore contabile — Paderni Fabio, tenente contabile — Capotondo Eugenio, id., cessano di appartenere alla riserva per ragione d'età, conservando il grado con la relativa uniforme.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Tesoro ***(Portafoglio)***

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 15 ottobre, in lire 100,06.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

14 ottobre 1902.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % lordo	102,74 3/8	100,74 3/8
	4 1/2 % netto	111,68 1/8	110,55 5/8
	4 % netto	102,50 7/8	100,50 7/8
	3 1/2 % netto	97,22 1/2	95,47 1/2
	3 % lordo	68,25	67,05

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Direzione Generale per le Antichità e Belle Arti

È aperto il concorso al posto di professore di storia delle belle arti nel R. Istituto di belle arti in Venezia, con lo stipendio annuo di lire tremila e con l'obbligo di fare, se ne sarà richiesto, anche un corso di lettere italiane.

Il vincitore del concorso sarà nominato per un biennio, trascorso il quale potrà essere confermato stabilmente.

L'eletto non potrà cumulare verun altro impiego pubblico.

Coloro che aspirano a questo posto dovranno presentarne domanda, su carta bollata da una lira, non più tardi del 10 novembre p. v., al Ministero della Pubblica Istruzione (Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti) in Roma.

Alla domanda dovranno essere allegati, oltre i titoli dimostrativi dell'abilità del concorrente nell'insegnamento della storia delle belle arti, i seguenti documenti:

a) certificato di nascita;
b) certificato negativo di penalità;
c) certificato di buona condotta;
d) certificato di sana costituzione fisica.

Questi tre ultimi dovranno essere di data non anteriore al 10 settembre p. p.

Nella domanda sarà indicato l'esatto domicilio del concorrente e saranno annoverati i titoli e documenti che si presentano.

Roma, addì 6 ottobre 1902.

Il Ministro
N. NASI.

CONCORSO speciale per una cattedra di geografia nel R. Istituto tecnico di Roma.

A norma dell'articolo 6 del R. decreto 8 novembre 1901, n. 470, è aperto un concorso speciale, *per titoli*, alla cattedra di geografia, vacante nel R. Istituto tecnico di Roma, fra i professori di ruolo (di storia e di geografia) degli istituti tecnici, dei licei, delle scuole normali, delle scuole tecniche governative, ed i liberi docenti delle RR. università, che occupino anche un ufficio di ruolo in un istituto governativo d'istruzione secondaria.

Coloro che intendono parteciparvi dovranno far pervenire al Ministero (Divisione per l'istruzione secondaria tecnica), non più tardi del 31 corrente, la domanda in carta bollata da L. 1,20, accompagnata dai seguenti documenti:

1.° titolo di abilitazione definitiva all'insegnamento;
2.° specchietto generale dei voti conseguiti negli esami;
3.° cenno riassuntivo, in carta semplice, degli studî fatti e della carriera didattica percorsa.

Ai documenti citati i concorrenti potranno unire tutti quei titoli scientifici e scolastici che crederanno opportuni.

Al vincitore del concorso sarà conferita la cattedra suddetta, con grado e con stipendio immediatamente superiore a quello di cui è provveduto, salvo il caso in cui egli sia già titolare di 1ª o di 2ª classe; però, se appartiene al ruolo del personale insegnante delle scuole tecniche, avrà lo stipendio corrispondente a quello che attualmente percepisce.

Roma, addì 5 ottobre 1902.

Il Ministro
N. NASI.

2.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Ieri la Camera dei deputati di Francia riprese i suoi lavori; il ministro delle finanze, Rouvier, presentò il bilancio di previsione per il 1903.

Le spese vi sono calcolate in 3,575,000,000 di franchi e le entrate in 3,575,500,000 franchi.

Il progetto constata che per equilibrare il bilancio occorre creare 207 milioni di nuove entrate. Esse consistono nella conversione della rendita 3 1[2 0[0; nel rimaneggiamento del regime sui tabacchi; nella modificazione del privilegio dei distillatori privati; nell'estensione alla rendita vitalizia della tassa del 4 0[0 sul reddito dei valori mobiliari e nella revisione della tassa di mano-morta sulle proprietà immobiliari.

Con queste risorse il bilancio si trova regolato con un'eccedenza di 500,000 franchi, compresi 11 milioni di ammortizzamento. Le entrate dell'imposta sugli zuccheri diminuiranno di 41 milioni in confronto dell'anno corrente, perchè l'imposta è stata ridotta a 25 franchi in seguito alla soppressione dei premî di uscita.

***

Al banchetto dato l'altra sera a Parigi dal Comitato boerofilo francese in onore dei tre generali, il generale Botha, rispondendo ai varî brindisi, fece un discorso non privo d'importanza politica. Sebbene ripetesse l'assicurazione della fedeltà dei Boeri al nuovo Governo inglese, pure non nascose lo stato di provvisorietà di una tale attitudine; disse che l'Africa meridionale non sarà bene amministrata che da Sud-Africani e terminò col dire ai Francesi: « Gettateci una scala di salvataggio e noi sapremo utilizzarla ».

Questo discorso ha suscitato le ire della stampa inglese.

Il *Daily Telegraph* dice che i generali boeri commettono uno sbaglio sopra l'altro. L'imbarazzo in cui misero il Governo tedesco non ha servito loro di lezione. Essi hanno ora gettato la maschera apparente di un semplice appello alla carità dei popoli. Il discorso di Botha è un discorso politico.

Il giornale soggiunge che la condotta di Botha non è franca e che non è così che si affretterà l'autonomia dei Boeri.

Lo *Standard* scrive che il linguaggio usato dal generale boero, Botha, ostacola l'autonomia del Transwaal e dell'Orange. Il viaggio dei generali boeri dà luogo a dimostrazioni contro i vincitori, però spera che esse saranno represse dalle Autorità francesi.

***

Il telegrafo ci annunzia le dimissioni del Ministero serbo. Esse non sarebbero state provocate dalle faccende del prestito, ma da questioni d'indole puramente politica.

Un dispaccio da Belgrado alla *Neue Freie Presse* dice: « Qui si assicura che le dimissioni del Ministero sono state accettate dal Re.

« L'incarico della formazione del nuovo Ministero verrebbe affidato al generale Franassovich, che, oltre alla presidenza, terrebbe il portafoglio degli esteri.

« Il viaggio dei Reali a Livadia, stabilito per la metà d'ottobre, fu sospeso. La coppia Reale ritornerà mercoledì a Belgrado. Il presidente dei ministri, Vuich, sospese pure il progettato viaggio a Parigi ».

***

Sebbene l'ambasciata turca a Londra smentisca che fra la Turchia e la Russia sieno in corso trattative per l'apertura dei Dardanelli al passaggio di navi da guerra russe, pure parecchi giornali, fra cui lo *Standard*, dànno per certo l'esistenza di tali trattative ed assicurano che, se esse riuscissero, permetterebbero alla Russia di eseguire un colpo analogo a quello per il quale il principe Gortschakoff stupì l'Europa trentadue anni fa. È noto che il 31 ottobre 1870 una circolare del Governo russo annunciava alle Potenze che egli considerava come decaduta la clausola del trattato di Parigi, che proibiva alla Russia di mantenere una flotta nel Mar Nero. L'Europa apprenderebbe così che in seguito ad un accordo con la Turchia i Dardanelli sarebbero, in avvenire, aperti alla flotta russa.

***

Telegrammi da Salonicco, in data di ieri l'altro, dicono che quel Governatore militare ricevette telegraficamente l'ordine di raddoppiare il cordone di truppa al confine bulgaro-macedone, essendosi molto peggiorata la situazione nell'interno della Macedonia e lungo il confine bulgaro.

Alla direzione della ferrovia fu impartito l'ordine di tenersi pronta per ogni eventualità di trasporti. Nei circoli turchi si è molto eccitati contro la Bulgaria, e le Autorità diffondono la notizia che l'insurrezione si estende anche verso il *vilajet* di Kossovo, abitato precipuamente da Albanesi. Le Società ferroviarie assumono merci per il trasporto solo senza termine di consegna, e le Case commerciali inglesi ordinarono ai loro agenti di procedere molto cauti nell'accordare credito ai Bulgari. Malgrado questi sintomi allarmanti, nei Circoli ufficiali non si crede alla serietà della situazione.

***

I giornali di New-York ricevono da Wilhelmstadt dispacci sulla guerra civile nel Venezuela. In essi è detto che sabato scorso, presso La Victoria, fuvvi un ostinato combattimento fra le truppe del Presidente Castro e gli insorti comandati da Matos, Mendoza, Daraliste ed Herrera. Le truppe del Governo erano forti di 4100 uomini con 14 pezzi d'artiglieria; gli insorti erano in circa 6000 con 22 cannoni. Il tuonare delle artiglierie fu udito fino a Valencia.

Le truppe del Governo vennero battute con gravi perdite, il Presidente Castro fu costretto a lasciare la sua posizione di Los Tenes e ripiegare verso Caracas, da dove uscì il vice-presidente Gomez con 800 uomini e gran copia di munizioni per recargli soccorso.

In settimana si aspettano avvenimenti decisivi.

Un ultimo dispaccio da Curaçao, 14, dice:

« Il Governo ha trasferito la capitale da Caracas a Los Queques. Si dice che il Presidente Castro sia circondato dalle truppe del generale Matos. La situazione è critica.

« Secondo un telegramma da Wilhelmstadt, il Governo venezuelano teme che i rivoluzionari attacchino Caracas durante la notte. Il Governo ha abbandonato la capitale, forse per non rispondere ai reclami dei ministri esteri che protestano contro gli attacchi alle proprietà dei loro connazionali ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina hanno lasciato Racconigi, iersera, alle ore 20,20, con treno speciale, diretto a San Rossore, per la linea Bologna-Firenze.

Gli Augusti Sovrani furono, al Loro passaggio per la città, acclamati dalla popolazione, ed ossequiati alla stazione dalle Autorità.

Le LL. MM., con la Principessina Jolanda, sono giunte stamane a Pisa, donde immediatamente proseguirono in vettura per San Rossore.

Le LL. MM. furono ossequiate alla stazione dalle Autorità.

Congresso degli economisti. — Si ha da Torino che l'on. Boselli, nel suo discorso inaugurale del IV Congresso delle Società economiche, ha rilevato l'alta funzione degli economisti che fra l' accademia e la società industriale, tengono il posto di chi vaglia le teorie e coordina i fatti.

Gli economisti patrocinano la pubblica prosperità, non vantaggi per alcun ceto sociale, senza divisioni politiche nè preconcetti dottrinari.

L'oratore, accennando ai lavori del Congresso, rilevò l'importanza del problema ferroviario, la cui discussione nel Congresso sorgerà opportuna per illuminare l'opinione pubblica.

Enumerò varie relazioni che si svolgeranno intorno agli scambî internazionali, all' incremento agricolo ed industriale, ai diritti dell' operaio ed alle leghe di resistenza di fronte ai pubblici servizi.

Traendo argomento dall'Augusta presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta, ricordò che, nelle epoche più solenni della storia piemontese, illustrate da Emanuele Filiberto, da Vittorio Amedeo II e da Carlo Alberto, ai grandi eventi politici si accompagnò sempre un grande risveglio economico. L'Augusto Principe, con la sua presenza, prova che vuole e sa imitare gli avi.

L'on. Boselli terminò il suo discorso con l'invitare l'assemblea ad ispirarsi ai ricordi del patriottismo e del progresso civile, e dall'aula gloriosa a rivolgere un saluto all'Augusto Sovrano, simbolo e guarentigia di ogni forza e di ogni speranza nazionale (Vivissime acclamazioni).

Furono nominati vice-presidenti del Congresso gli onorevoli deputati De Angeli, Rubini, Sacheri, Teofilo Rossi e Danco Edoardo.

Per i danneggiati siciliani. — L'Associazione della Stampa in Roma ha inviato al Prefetto di Siracusa le seguenti somme:

L. 25 per conto del sig. Carlo Rohm, di Francoforte s|M, e L. 3000, ammontare di un quinto versamento fattole dal *Caffaro* di Genova, delle somme raccolte da quel giornale per soccorrere le famiglie siciliane danneggiate dal recente disastro.

Le somme inviate a tutt'oggi dall'Associazione della Stampa ammontano complessivamente a L. 17,125, delle quali 15,500 versatele dal giornale *Il Caffaro*.

— L'*Esercito Italiano* riferisce che gli operai del Laboratorio di precisione, con lodevole e patriottica iniziativa, hanno ottenuto di poter consacrare il prodotto del lavoro fatto nella domenica 12 corrente a beneficio degli inondati di Sicilia.

Si sono così raccolte L. 329,25, le quali vennero inviate per metà al Prefetto di Catania e per metà al Prefetto di Siracusa.

D'altra parte, anche gli ufficiali, i ragionieri ed i capitecnici d'artiglieria, addetti al Laboratorio stesso, hanno voluto concorrere in quest'opera di carità nazionale, versando volontariamente la somma di L. 40, che è stata pure in parti eguali suddivisa tra le due provincie predette.

Comunicazioni ferroviarie. — La Direzione generale delle Strade Ferrate del Mediterraneo comunica:

« Il servizio sulla linea Genova-Pisa viene riattivato con trasbordo ippico fra Serravezza e Pietrasanta, limitatamente ai treni 156, 153, 158, 155, 162, 10, 159, 9 e 164.

« Continuano ad essere soppressi i treni 3, 63, 24 e 64 fra Genova e Pisa; e tutti gli altri treni continueranno ad effettuarsi, rimanendo soppressi pel solo tratto Serravezza-Pietrasanta. Per tale servizio di trasbordo saranno esatte all'atto della distribuzione e della vidimazione dei biglietti e della spedizione dei bagagli le seguenti sovrattasse:

« Lire due per ogni viaggiatore di prima classe, lire una per ogni viaggiatore di seconda e terza classe e centesimi ottanta per ogni quintale indivisibile di bagagli.

« Tali sovrattasse dovranno anche essere pagate dai portatori di biglietti abbuoni ».

Esposizione di Torino. — Il Comitato ordinatore della Mostra d'arte decorativa ha stabilito che essa venga chiusa l'11 novembre.

Marina militare. — La R. nave *Iride* è partita da Suda, il *Palinuro* da Rosas.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Centro-America*, della Veloce, è partito da Santos per Genova; il *Savoia*, proveniente da Genova, è giunto a Montevideo.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BELGRADO, 14. — Il Gabinetto Vuich ha presentato le sue dimissioni.

PARIGI, 14. — *Camera dei Deputati.* — Si riprendono i lavori.

Il ministro delle finanze, Rouvier, presenta il bilancio di previsione del 1903.

Basly presenta una proposta relativa al riposo degli operai minatori.

Tale proposta è dichiarata d'urgenza ed è rinviata ad una Commissione.

Baudry d'Asson presenta una proposta per mettere in istato d'accusa il Ministero, che violò la legge, espellendo le suore e facendo apporre i sigilli sulle loro scuole, obbligando soldati cristiani a marciare contro le suore stesse. Chiede che la sua proposta sia dichiarata d'urgenza.

Tale domanda è respinta, con voti 114 contro 52.

Baudry d'Asson grida: *Viva la libertà! Abbasso i persecutori!*

Si passa a stabilire l'ordine del giorno.

Il presidente del Consiglio, Combes, chiede che si discutano prima le interpellanze relative alle congregazioni.

La Camera accetta la proposta del presidente del Consiglio e decide di discutere in seguito le interpellanze sugli scioperi.

Si intraprende quindi la discussione delle interpellanze sulla chiusura delle scuole congregazioniste.

Aynard apre la discussione. Rimprovera il Governo di aver gettato il disordine nel paese e di preparare la soppressione totale della libertà d'insegnamento e dell'insegnamento religioso.

Critica lungamente le violazioni della legge commesse da Combes ed approva la resistenza legale delle congregazioni, ma biasima la campagna contro il credito dello Stato, il rifiuto di pagare le imposte ed il ritiro dei depositi dalle Casse di risparmio.

Termina il suo discorso protestando contro il tentativo dei Giacobini di risuscitare la guerra religiosa (Interruzioni).

Berteaux, radicale, scambia vive apostrofi con Berthoulat, moderato, e lo tratta di rinnegato.

Berthoulat invia i padrini a Berteaux.

Prende poscia la parola De Mun, il quale nega che la legge sulle associazioni desse al presidente del Consiglio, Combes, il diritto di chiudere le scuole e di violare le proprietà private. L'oratore soggiunge che i Bretoni avevano ragione di resistere come difatti fecero. Rimprovera al presidente del Consiglio, Combes, di essersi servito delle truppe per espellere le suore dai loro stabilimenti e di avere costretto gli ufficiali ad agire contro la loro coscienza.

Il seguito della discussione è rinviato a giovedì.

PARIGI, 14. — In seguito all'intervento di Bourgeois, l'odierno incidente avvenuto alla Camera dei deputati tra Berteaux e Berthoulat, non avrà alcun seguito.

UTRECHT, 14. — Krüger è partito alle ore 5,30 pom. per Mentone, per la via di Emmerich.

PARIGI, 14. — Il Re di Grecia è giunto stamane, proveniente da Wiesbaden.

Il *Temps* dice che egli si fermerà dieci giorni all'*Hôtel Bristol*, ove giungerà pure, venerdì sera, il Re del Portogallo, il quale ripartirà poscia per Londra.

MADRID, 14. — Telegrafano da Linares che, in seguito ad una frana nella miniera di Lobo, vi furono sei morti.

MADRID, 15. — Il ministro della marina, duca di Veragua, ha conferito col presidente del Consiglio, Sagasta, al quale ha esposto il suo progetto relativo all'aumento della flotta.

Si tratterrebbe di costruire dodici grandi corazzate e parecchi incrociatori rapidi.

LONDRA, 15. — Il *Daily News* annunzia che il colonnello Swayne, che si trova in campagna contro il Mad Mullah, subì un grave scacco. La sua linea di comunicazione rimase tagliata; la colonna fu costretta a trasportare tutti i viveri, compresa l'acqua, e si trovò nell'impossibilità di resistere all'attacco degli indigeni.

Il *War Office* pubblica stamane una Nota, la quale dice che le forze del colonnello Swayne non ebbero un grave conflitto e che la colonna può benissimo continuare la sua strada.

SAINT-ETIENNE, 15. — Oggi vi sarà una riunione alla Borsa del lavoro per decidere lo sciopero generale di tutte le corporazioni.

Il Consiglio municipale ha votato 30,000 franchi a favore degli operai senza lavoro.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 14 ottobre 1902

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . . . 50,60.
Barometro a mezzodì . . . . . . 763,2.
Umidità relativa a mezzodì . . . . . . 63.
Vento a mezzodì . . . . . . N debolissimo.
Cielo . . . . . . coperto.
Termometro centigrado . . . . . . massimo 21°,8. minimo 12°,8.
Pioggia in 24 ore . . . . . . —

Li 14 ottobre 1902.

In Europa: pressione massima di 771 sulla Transilvania, minima di 775 sulla Scozia e Norvegia.

In Italia nelle 24 ore: barometro quasi stazionario al Nord, salito intorno a 1 mill. altrove; temperatura quasi ovunque diminuita; pioggie e qualche temporale in Calabria e Sicilia.

Stamane: cielo vario sul versante Adriatico superiore e in Toscana; nuvoloso altrove; qualche pioggia sulle isole; venti deboli o moderati settentrionali sull'Alta Italia, varî altrove.

Barometro: massimo a 769 al NE, minimo tra 766 e 767 in Sardegna.

Probabilità: venti deboli o moderati intorno a levante; cielo vario sul versante Adriatico superiore, nuvoloso altrove con alcune pioggiarelle; pioggie più abbondanti in Calabria ed isole; mare alquanto agitato intorno alla Sicilia.

BOLLETTINO METEORICO dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, li 14 ottobre 1902.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	3/4 coperto	legg. mosso	21 0	16 3
Genova	coperto	calmo	21 2	16 2
Massa Carrara	sereno	calmo	22 0	13 1
Cuneo	3/4 coperto	—	17 8	12 4
Torino	nebbioso	—	17 4	13 3
Alessandria	coperto	—	19 9	13 0
Novara	—	—	—	—
Domodossola	coperto	—	21 0	8 9
Pavia	3/4 coperto	—	21 8	10 0
Milano	3/4 coperto	—	21 2	11 6
Sondrio	3/4 coperto	—	19 0	10 4
Bergamo	1/2 coperto	—	19 0	12 5
Brescia	1/4 coperto	—	20 8	10 7
Cremona	3/4 coperto	—	19 7	11 8
Mantova	sereno	—	20 4	12 6
Verona	sereno	—	20 8	12 0
Belluno	1/2 coperto	—	20 2	10 4
Udine	sereno	—	21 7	11 7
Treviso	sereno	—	22 5	13 0
Venezia	coperto	calmo	19 9	13 8
Padova	sereno	—	20 5	11 8
Rovigo	sereno	—	24 5	12 5
Piacenza	nebbioso	—	20 2	10 4
Parma	sereno	—	20 4	12 6
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	20 2	14 8
Modena	sereno	—	20 3	12 1
Ferrara	nebbioso	—	20 9	13 5
Bologna	sereno	—	19 6	13 3
Ravenna	sereno	—	20 1	10 9
Forlì	1/4 coperto	—	20 0	14 0
Pesaro	sereno	calmo	20 1	12 1
Ancona	1/2 coperto	calmo	21 1	15 8
Urbino	1/4 coperto	—	16 9	13 2
Macerata	1/4 coperto	—	23 6	14 6
Ascoli Piceno	1/2 coperto	—	23 0	13 0
Perugia	1/2 coperto	—	19 6	12 4
Camerino	1/2 coperto	—	16 2	10 9
Lucca	sereno	—	22 0	12 2
Pisa	sereno	—	24 0	12 0
Livorno	1/4 coperto	calmo	22 0	14 8
Firenze	sereno	—	22 7	11 3
Arezzo	1/4 coperto	—	21 4	11 5
Siena	sereno	—	20 2	12 7
Grosseto	coperto	—	23 0	11 2
Roma	coperto	—	22 8	12 8
Teramo	3/4 coperto	—	20 6	12 4
Chieti	3/4 coperto	—	19 0	14 0
Aquila	1/2 coperto	—	19 0	9 2
Agnone	1/2 coperto	—	18 7	11 2
Foggia	3/4 coperto	—	25 1	17 8
Bari	1/4 coperto	calmo	22 0	15 8
Lecce	coperto	—	24 4	17 2
Caserta	coperto	—	22 6	16 7
Napoli	coperto	—	23 0	17 7
Benevento	3/4 coperto	—	24 2	12 9
Avellino	coperto	—	21 9	10 0
Caggiano	3/4 coperto	—	18 7	12 3
Potenza	coperto	—	18 4	11 0
Cosenza	1/2 coperto	—	23 3	16 0
Tiriolo	3/4 coperto	—	18 9	8 0
Reggio Calabria	coperto	calmo	21 8	19 0
Trapani	coperto	calmo	24 2	18 7
Palermo	piovoso	calmo	29 6	15 9
Porto Empedocle	coperto	agitato	24 7	19 7
Caltanissetta	piovoso	—	22 0	12 0
Messina	coperto	legg. mosso	21 0	19 1
Catania	coperto	calmo	21 4	17 5
Siracusa	3/4 coperto	legg. mosso	21 0	18 0
Cagliari	coperto	legg. mosso	24 0	10 0
Sassari	3/4 coperto	—	21 1	13 9

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*